



Conclusioni

Radioprotezione e AI: dalla riduzione della dose alla qualità delle decisioni

Prof. Dr. Med. Filippo Del Grande

Conclusioni I

1. **La responsabilità finale** rimane in capo al medico

l'AI è un ottimo alleato per l'ottimizzazione, ma va governata con spirito critico (supporto, non pilota automatico).

2. La radioprotezione è una strategia che segue **l'intero percorso del paziente.**

3. L'ottimizzazione della dose **non è standardizzata ma personalizzata** alle reali necessità del paziente.

4. La scelta dei dispositivi o degli applicativi che integrano l'IA deve adempiere (anche) ai requisiti di protezione posti dalla normativa sui **dati personali**, i quali tutelano la dignità della persona in quanto essere umano

Conclusioni II

5. Di fondamentale importanza è la **conoscenza del fornitore dello strumento di IA e dell'intera catena dei sub-fornitori**, che deve essere scelta, istruita e sorvegliata accuratamente, al pari dei collaboratori autorizzati all'uso di simili strumenti.

6. **Paradosso dell'IA:** l'IA può ridurre la dose per singolo esame e, contemporaneamente, aumentare l'esposizione complessiva.

L'AI può abbassare la soglia prescrittiva, generare approfondimenti dopo reperti incidentali o falsi positivi e rendere l'imaging più rapido e accessibile. Una raccomandazione dell'intelligenza artificiale non costituisce, da sola, una giustificazione dell'esposizione.

Conclusioni III

7. L'AI può confrontare una richiesta con le linee guida, ma **la giustificazione rimane una valutazione individuale**: probabilità pre-test, esami precedenti, alternative non ionizzanti, rischi e capacità del risultato di modificare la decisione clinica. La domanda corretta non è soltanto “l'algoritmo ha raccomandato l'esame?”, ma è l'esame giusto nel momento giusto per il paziente giusto?